

104 Amant.

2

Polynagamenoviss

Primo in questo punto i ~~tre~~ esemplari del mio libro, e il faranno per. Il
Cedoni, a cui envio questo come mi potrei il rimanente, e se potesse
fare che mi potesse ancora dei ~~due~~ altri esemplari del mio libro che vi
saranno consegnati dal Parquati, mi farebbe grandissima piacere.

Voglio dunque mi ritenga che per ora mai farebbe tardare
a giungere nell'envia il Propriario.

Vi ringrazio di quanto mi scrive sopra il Seggi di architettura,
di cui già ho consentito il Laddi; e quando io proprio nello stesso un con-
sistano fine.

Dalla Ced. che nuovo di Berlino mio dan le & mi viene in grandissima
parte confermato quanto mi scrive della purgazione vittima dei francesi.
Mi si aggiunge che i Russi e si trovano uno tranquilli; che si parla in Berlino
di una convenzione che si vada formando con questi ultimi, e che il Luard
per la sua grande emi abbia avuto il suo comando da lui chiesto, e che
invece sua sia alla testa dell'esercito contro agli turchi il Conte Potemkin, che
comandava in Persia sotto il Luard. Per altro niente delle Persie, e
non che la campagna, dovea ben presto aprire, e che il Sultano
Hesau Cavalleria era stato soprano a Troppau con perdita di 300 uomini.
Si pensa a altro di riporre ben presto una tale piccola perdita.
Mi piace di sapere che l'una e l'altra nave sia sopra porto; il che mi
giàva vedere che mi confermere la venuta.

In seguito del novo affare con questo Cesareo Gori, vi mando ^{un} ~~un~~
paragrafo di Lettera del Parquati, da cui ^{in tanti giorni ordinario} rileverete che egli non ha ^{continuato} ~~continuato~~



la correzione della stampa del mio libro che incominciavo a fare; ma
 leggendo a tempo ^{invenendo} che egli fu avvisato del mio avvenimento
 da co. Pamianti ^{onde} vi mando almen' ~~una~~ la let. che la reno mi
 ha scritto in risposta. La let. veduta è ^{dettata} ~~scritta~~ dall' istesso Govi, di cui
~~invenendo~~ anche pure il canovale, confermandolo con la sua let. più mandando
 labaro suo, e unito al quale. In fine vi mando due let.
 mie; una alla reno in risposta alla scrittura, e un' altra all' istesso
Forunini. Le vedute; e se credete che sia il caso di mandarle loro, far
 far fare una copiatura e le manderete. Ve le mando ^{aperte} ~~in~~ per posta
 alcuna che n' sia di un copione. Mi figuro che il Pamianti med.
 vi avrà parlato di un tal affare, e che gli ne avrà anche espresso
 sommo che merita la copie. Ciò che si viene da istesso Govi
 è un miene ripeto a qto che si mentirebbe. ma è dato per da
sapere che il no fa pas si q for ter, e che se si farà scrivere quello che
n' vorrebbe scrivere. non mi essendo più atto in tal particolare; che
già mi parebbe far manifesto tutto se vi mandassi un tal affare.
dest. ap. Bresiani mi ha ben avviso che il Govi vuole scrivere contro
a Cery di Sanse; ma in questo affare n' vi è di più per me come dovea.
 non dico più che mettete al do vero suo. ma chi non
 fa altro che il no dovere non fa opere minime per fare. almeno
 di questo mondo. Almeno come faceva andando carli Neppi Med.

Vi prego della più inchiostro Belino.

Il Carneo mi ha scritto tempo fa avermi congrato me non noche stampa
in no all' opio di Bresiani. Mandatela in calda.

2251
 unghedo
 1848
 1848

Bologna

1754

Co. Fr. Agazzi

de n. n. mayo

N. 25 S.